



14 MAGGIO: UNA GIORNATA MONDIALE

30 GIUGNO: CORTEO A MONTICHIARI

PER CHIUDERE GREEN HILL

di **Coordinamento Fermare Green Hill**

Martedì 8 maggio è diventata per tutti la **giornata mondiale contro Green Hill e la vivisezione**. Questa giornata lanciata dal *Coordinamento Fermare Green Hill* con il sostegno e l'appoggio di attivisti in tante parti del mondo, ha suscitato una tale attenzione da diventare uno dei momenti di picco del movimento antivivisezionista. **In totale sono state 82 le città del mondo toccate da proteste**, tavoli informativi, incontri con i consoli e ambasciatori italiani o anche semplici volantini. Molte migliaia le persone coinvolte in tutti e 5 i continenti. **In Italia, in una sola settimana, sono state organizzate iniziative in 38 città**, con una partecipazione mai vista. I media hanno cominciato a parlarne già qualche giorno prima e tutto ha suscitato appoggio pieno da parte della gente, che finalmente ha scoperto il dramma della vivisezione e se ne sente partecipe. Tanta mobilitazione non è passata inosservata. Perché l'8 maggio? Il 9 maggio presso la XIV Commissione del Senato dovevano essere presentati gli emendamenti al testo dell'articolo 14 per il recepimento della Direttiva Europea sulla sperimentazione animale. Ma la Commissione ha preso tempo. Non sappiamo se per far calmare le acque, ma la presentazione degli emendamenti in XIV Commissione è stata rimandata.

Sabato 30 giugno corteo nazionale contro Green Hill e la vivisezione a Montichiari. Ancora una volta vi chiamiamo ad esprimere a gran voce la vostra opposizione alla vivisezione e

la volontà di vedere i lager come Green Hill chiusi. scendiamo in piazza per dare voce a chi voce non ha. Vogliamo raccogliere la voce di tutte quelle persone che hanno espresso la loro contrarietà alla vivisezione e che vorrebbero la chiusura del lager Green Hill, di tutte quelle persone che da anni lottano per la liberazione animale e di coloro che, grazie a questa campagna, sono venuti a conoscenza dei segreti insanguinati delle lobby della vivisezione. Moltissimi in Italia hanno preso coscienza di questo aspetto dello sfruttamento animale, per anni tenuto nascosto nel buio dei laboratori e nel gelo delle gabbie degli allevamenti. Abbiamo creato un percorso, una lotta, con contenuti chiari: **vogliamo la chiusura di Green Hill e vogliamo la fine della vivisezione**. Ma non ci fermiamo qui. **Vogliamo incrinare il muro dello specismo**, farlo crollare, dando voce a chi ancora oggi è prigioniero e vittima della cupidigia umana, che alleva, rinchioda, sfrutta e uccide animali in base alla soddisfazione di quelli che sono i suoi capricci.

All'inizio di questa campagna, nata nell'aprile 2010, volevamo fermare Green Hill, bloccare l'ampliamento delle sue strutture. Ma la voglia di cambiamento che ha portato sempre più individui ad avvicinarsi a questa lotta non si è fermata con questo primo risultato: come un'onda in piena a più battute la voce di milioni di persone si è fatta sentire, gridando con forza contro Green Hill, gridando per la libertà di quei cani detenuti a Montichiari, così come

di tutti gli altri animali rinchiodati dietro le sbarre di metallo degli allevamenti e dei laboratori. Un'onda che si nutre della **voglia di libertà per tutti, umani e non umani**, e che questa libertà è riuscita a donarla, con un meraviglioso gesto, ad alcuni dei 2700 prigionieri del lager Green Hill.

Nel frattempo anche le istituzioni hanno dovuto fare i conti con la voce del popolo, con quel grido che sorge dal basso, che vuole e pretende giustizia. In Senato si sta lavorando ad un emendamento, in recepimento di una direttiva europea, che potrebbe finalmente chiudere Green Hill e portare un pur piccolo ma sostanziale cambiamento in materia di vivisezione, un cambiamento che ci auspichiamo sia l'apripista per quello che è il nostro obiettivo ultimo: la liberazione animale. Ci auguriamo di essere alle ultime battute: la commissione sta terminando i suoi lavori e presto sapremo se la voce della stragrande maggioranza dei cittadini sia stata ascoltata: sapremo se Green Hill dovrà chiudere i battenti e se le lobby della vivisezione subiranno una grande, importante sconfitta, oppure se gli interessi che da sempre muovono queste persone hanno ancora una volta avuto la meglio su quella che è l'espressione popolare.

<http://www.fermaregreenhill.net/wp/una-giornata-mondiale-per-chiudere-green-hill#more-2359>

<http://www.fermaregreenhill.net/wp/30-giugno-in-corteo-a-montichiari#more-2390>



CASTIGLIONE SERVIZI
SOC. COOP

MOVIMENTAZIONI MERCI
E SERVIZI LOGISTICI INTEGRATI

VIA PIEVE 112/B
46046 MEDOLE (MN)
TEL. 0376 869106 - FAX 0376 869109
E-MAIL: INFO@CASTIGLIONESERVIZI.IT

PULITUTTO
IMPRESA PULIZIE

PULIZIA PANNELLI SOLARI

di DECEMBRINO DOMENICO
46043 Castiglione d./Stiviere (MN)
Via Croce Rossa, 23
Tel. 0376 639563

INERTI - SCAVI - DEMOLIZIONI
RECUPERO E RIUTILIZZO
SCARTI EDILI



Redini S.r.l. v.s.

IL RICICLO SI FA STRADA

Via Toscanini 78
46043 Castiglione d/Stiviere (MN)
Tel. 0376 638622 - Fax 0376 638366
info@redinisrl.it - www.redinisrl.it



È NATA L'ASSOCIAZIONE PER L'ECONOMIA SOLIDALE DEL BASSO GARDA

di **Mirko Cavalletto**

Si iniziò a parlare di **DES** su queste pagine nell'ottobre del 2010, giocando sul dialetto (DES = dieci). A un anno e mezzo di distanza sono successe varie cose. Tra le principali, ad esempio, si è consolidato il rapporto tra alcuni **GAS del territorio del Basso Garda** e tra questi e gli agricoltori biologici dello stesso; si è organizzata una festa per gasisti, per consumatori critici e amanti del **biologico**; si è avviato un progetto di **Piccola Distribuzione Organizzata** di ortaggi e prodotti da forno (pane e biscotti). Poi è nata un' **Associazione**.

I gasisti normalmente impegnati nelle riunioni dell'Intergas del Basso Garda, si sono a un certo punto resi conto dei tempi oramai maturi: l'economia solidale deve essere un **modello da interpretare**, capire, spiegare, divulgare, diffondere capillarmente e implementare; deve essere un **sistema aperto**, inclusivo e possibilmente pervasivo; deve essere **una rete** con nodi saldi e capaci di **progettualità**, deve creare un circuito economico legato al territorio, basandosi su relazioni di fiducia, di partecipazione e di condivisione.

Per fare tutto ciò si è ritenuto utile individuare un soggetto giuridicamente riconoscibile, che potesse farsi carico dello sforzo informativo necessario a livello sociale. I lavori di stesura dello Statuto sono stati avviati a inizio d'anno, per concludersi dopo un **percorso di condivisione**, solo alla fine del mese di aprile. Non ci si è inventato nulla: sul territorio italiano le esperienze si contano oramai a decine, ciascuna con le proprie peculiarità ma tutte basate sulla carta dei principi della **Rete di Economia Solidale Italiana** (www.retecosol.org).

L'Associazione di promozione sociale Verso il Distretto di Economia Solidale del Basso Garda, si propone quale **struttura a servizio** delle realtà dell'Economia Solidale presenti sul territorio del Basso Garda, ponendo in campo delle iniziative e delle attività finalizzate a **creare i presupposti** per l'instaurarsi di un Distretto di Economia Solidale. Per capire cosa sia un Distretto è utile rifarsi ai modelli dei **Distretti industriali** sorti in Italia nel periodo del boom economico degli anni '50 e '60: si tratta di territori nei quali si è creato un circuito economico in un particolare settore, in prevalenza manifatturiero. I Distretti sono nati quasi per caso, senza nulla di premeditato, semplicemente si erano creati dei presupposti di tipo sociale (necessità di lavoro) di tipo materiale (presenza di particolari materie prime) o di tipo culturale (presenza di un particolare settore scolastico o di un particolare tipo di capacità imprenditoriale).

Il nome Distretto viene dopo, quando ci si rende conto che su quel territorio è attivo un circuito economico di rilievo e con particolari caratteristiche.

Oggi nei nostri territori si sta assistendo a un **fenomeno culturale nuovo**, basato sulla necessità dei singoli individui di ritrovare un **senso** al proprio comportamento **consumistico**, da un lato, oppure, dall'altro, un senso al proprio **modo di produrre**. Il senso è quello di essere più in sintonia con la natura, nel rispetto quindi **dell'ambiente** e degli esseri viventi, per **preservare il pianeta** e le varie forme di vita che hanno il diritto di viverlo in futuro così come oggi lo viviamo noi. Il senso è quello di mettere da parte, o per lo meno in secondo piano, il proprio **impulso individualista**, a favore di un maggiore **spirito di solidarietà e condivisione**. Insomma ecco la fiammella dei presupposti per far nascere un Distretto: dei produttori attenti all'ambiente e dei consumatori ben contenti di pagare il giusto prezzo per dei prodotti e servizi di qualità e che, per di più, tutelano il territorio e il lavoro. L'Associazione nasce per soffiare delicatamente su questa fiammella, affinché coinvolga in uno scoppiettante fuoco quanti più soggetti presenti che condividono o potranno condividere i **principi dell'Economia Solidale**. Contrariamente ai Distretti tradizionali, al centro di un DES non ci sono, necessariamente, un particolare settore manifatturiero e il denaro che può mettere in circolo: centrali sono invece la solidarietà e le relazioni, il lavoro e la dignità.

Tra le prime uscite ufficiali dell'Associazione il recente **Festival dell'Agricoltura** (a Desenzano il 28 e 29 aprile) e la fiera **Padenghe Verde** (a Padenghe il 19 e 20 maggio).

Nella prima occasione sono stati organizzati convegni sui temi dell'economia solidale e dell'agricoltura biologica; nella seconda un corso di produzione di pane da pasta madre, un corso sul mondo delle api e il collaudato baratto dei giocattoli, già proposto in occasione della precedente edizione di Padenghe Verde. I soci fondatori dell'Associazione Verso il DES del Basso Garda sono tutti gasisti e, tra questi, vi sono dei produttori biologici del nostro territorio. Essere un gasista è un buon inizio, se vuoi venire anche tu a soffiare delicatamente affinché **avvampi il fuoco del cambiamento**, entra in contatto con il mondo dei GAS: a Castiglione c'è GASTiglione Alegre, sul territorio del Basso Garda c'è l'Associazione, che ha creato un blog quale collettore di curiosità ed idee e quale canale di diffusione delle iniziative programmate e che si intendono programmare: <http://ciscappailgarda.wordpress.com/>.

Per info e contatti:
mirkodiaz@alice.it
des-basso-garda@googlegroups.com

CARPENEDOLO

LA PRIMA CASA “ATTIVA” PROGETTATA E REALIZZATA IN ITALIA

A cura della **Redazione**

Cresce la filiera dell'edilizia sostenibile in Trentino. Lo fa ora a Roncone, con la prima casa passiva certificata in Italia “a energia zero”. Anzi, potrebbe essere definita una “casa attiva”, visto che l'energia che produce grazie al sole, ai materiali, come il legno proveniente da foreste italiane certificate a deforestazione controllata, e alle tecnologie con cui è stata realizzata, è maggiore dei consumi. Progettata e realizzata dall'architetto **Paolo Boni** (di Carpenedolo BS), in collaborazione con un'azienda trentina, seguendo il protocollo di efficienza energetica del **Passivhaus Institute** e quello di sostenibilità dell'**Associazione Nazionale Architettura Bioecologica**, l'abitazione, commissionata da privati, è una **casa Arca** (Architettura comfort ambiente) ossia certificata con il marchio trentino specifico per l'edilizia in legno.

Il costo? Poco più alto di una costruzione standard del suo genere, di un 5-7% circa, ammortizzabile in pochi anni grazie ai risparmi che si realizzeranno sul fronte del riscaldamento. Fin dalle fasi iniziali della progettazione, si è puntato sull'ottimizzazione degli aspetti energetici e ambientali dell'edificio, integrandoli con quelli più propriamente architettonici. L'obiettivo era quello di rendere la villa, disposta su tre piani, energeticamente indipendente ed ecosostenibile mediante l'utilizzo prevalente di materiali di origine naturale, a partire dal legno. Il calcolo dell'efficienza energetica dell'edificio, ai fini de la stesura dell'attestato di certificazione energetica, porta a un indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale pari a 4,00 kWh/m² anno. Tale valore permette di assegnare all'edificio la **classe A+**, per la quale è previsto un valore \leq a 22 kWh/m² anno (praticamente consuma meno di un quinto di una eccellente Classe A)

“Attualmente – ha spiegato il progettista **ci sono in Italia solo cinque case certificate Passivhaus, e questa è la prima ad energia zero**. La struttura è stata concepita per ricevere il maggiore apporto possibile dal sole. La disposizione delle aperture, in particolare delle grandi finestre, garantisce un apporto energetico considerevole all'abitazione, che viene mantenuto e sfruttato grazie a un involucro termico estremamente efficiente”. Il funzionamento impiantistico è molto “semplice”. Il calore captato dalle grandi finestre viene distribuito su tutti gli ambienti dell'abitazione con un sistema di ventilazione meccanica controllata, assistita da sensori, che minimizza dispersioni e sprechi. Solo in caso di estrema necessità la limitata porzione di potenza termica ancora necessaria per raggiungere un adeguato confort sarà garantita da piastre elettriche radianti posizionate all'interno delle murature e collegate a un sistema fotovoltaico.



Un progetto che si è meritato il plauso dell'assessore provinciale all'Industria, Artigianato e Commercio di Trento, Alessandro Olivi che l'ha da poco inaugurata. «Questa abitazione ecosostenibile rappresenta un esempio di punta di ciò che si può realizzare mettendo a sistema la filiera trentina della green economy e dell'edilizia “verde”», ha dichiarato. E noi non possiamo che essere d'accordo, augurandoci la proliferazione delle **case passive** in tutta la penisola.

SOLDINI
TIPOLOGRAFIA
Grafica & Stampa



Stampati commerciali e pubblicitari

Calendari

Cataloghi e Depliant

Manifesti

Edizioni e libri

Moduli continui

Stampa digitale piccolo e grande
formato anche per esterno